

**1875**  
**Tratto da “la Commissione  
sulle confinazioni nel Basso Friuli”**  
di Prospero Antonini

Riveduta e disciplinata tutta la linea marittima, parti l'unità Commissione il di 24 da Marano per trasferirsi a Gonars, centro di una vasta estensione confinale sulla *Strada Alta*, da dove con più facile ed adattata direzione si possono ivi vedere molte popolazioni ivi contermini. Trasmise dunque a quest'oggetto il 25 li avvisi di comparsa ai confinanti di Ontagnano austriaco, co' veneti di Meretto, Sevegliano, Bagnaria, Ronchis, Ronchietti, Felettis, Palmada ove furono rivedute quelle linee il di 26, terminando poi il di 28.

Non avendovi rivelata cosa alcuna rimarcabile né rispetto a dette linee, né fra le sudditanze, senonché la roia divisoria fra Bagnaria veneta e Ontagnano austriaca, abbisognava di totale espurgo, fu questo dai due Provveditori sull'istante comandato alli rispettivi due comuni suddetti sino tutto dicembre, col positivo dovere di relazionarlo, come pure fu ordinato il restauro delli due capitelli fra Ontagnano austriaca e Palmada veneta. Il di 29, si proseguì il controllo fra Gonars e Fauglis austriache, e le ville venete di Morsano, Felettis, Gris, Bicinis e Bagnaria, impiegandosi a questo fine anche il di 30.

Le provvidenze e deliberazioni prese dall'unità Commissione rispetto a questa revisione furono poco rilevanti.

Da questa confinazione si passò il di 30 a quella di Zuino e Fornelli austriaci, limitrofi con Castion di Smurghia e Malisana ville venete, nell'atto della quale sopra lagnanze del conte Giulio di Strassoldo possessore di Castions e Campolunghetto veneto, portate contro il molinaro di Zuino Pietro Blase, fu a quest'ultimo commesso dall'Austriaco Commissario, sotto la penale di fiorini 50 di dover in caso di escrescenza di acque tener aperto le paratoie di sfogo molino, e di non dar scolo alla superfluità di quella (*come soleva praticare*) nella fossa dello stradone con totale inondazione e rovina dei prati del querelante proprietario, ma bensì dell'altra fossa detta *Castra nova* come recipiente antico ed espressamente adattato a ricevere la confluenza superflua di quelle acque.

Ravvisato poi in questo incontro il capitello di confine alla punta del *Pradiceu* sul prato di San Sebastiano, quasi atterrato, fu commesso il di lui restauro nella prossima primavera alli due comuni di Zuino e Malisana con eguale concorrenza disperse.

Terminata l'ora descritta revisione, s'incamminò l'unita Commissione a quella di **S. Giorgio di Nogaro**, San Gervasio, Zuino, Fornelli, Porpetto, Castello, Villanova e Carlino, ville austriache confinanti colle venete di Morsano, Pozzoi, Zuccola, Castions, Pampaluna, Muzzana, Malisana, Castions e Corniolo cui si rilasciarono le citazioni perché si presentassero su' rispettivi confini.

Questi furono poi insieme alle sudditanze di ambedue gli Stati riveduti ed esaminati nei giorni 1 e 2 dicembre per accogliere le doglianze che furono poi esposte.

Fu il comune di **S. Giorgio che si lagnò contro Zuccola** per la negletta escavazione della roja confinante detta *Corngiolizza* la quale invece di formare come più avanti una linea curva, ne formava presentemente una quasi dritta, scostandosi così dal suo antico alveo.

*“Previa, dunque, la disanima locale degli ingegneri, fu rilevato con disegno alla mano il primiero corso di quella roia essere il superiore, non come Zuccola sosteneva, e perciò fu commessa, dalli due Provveditori l'escavazione dell'antico alveo ai comuni di S. Giorgio e Zuccola nella parte superiore acciò possa in quello introdursi di bel nuovo l'acqua confinale come in passato”.*

Chiarisacco austriaco fece conoscere all'unita Commissione la necessità dello sfalcio dell'erba e palude oltremodo conosciute alle sponde del fiume *Tumicello* escavato anni or sono a sovrano dispendio, acciò l'acqua avendo più libero il corso, non venga rallentata in tempo di montana, ed obbligata a qualche dannosa uscita sulle contigue adiacenze si austriache che venete.

Verificata sul fatto la dimostrata esigenza, fu tosto cura scambievolmente dei due Provveditori di commettere l'importante sfalcio si comuni di Chiarisacco, Villanova, Porpetto, Gonars austriaci, e veneto di Malisana, cui appartiene.

**Nota:** Tratto da: Prospero Antonini *“Dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica di questa regione”.*

